

Prezzo degli abbonamenti
Regno e Celeno, con premio L. 18 Anno 1898
+ senza premio > 16 - 8.50 - 4.50
Uscire postale 34 - 17 - 9 -
ogni mese nel Regno cent. 8. Esteri cent. 10
Gli arretrati costano il doppio.
Per telegrammi CA LINNO - BOLOGNA
D. REZIONE, 8. AMMINISTRAZIONE
BOLOGNA - Piazza Calderini N. 6
TELEFONI Interurbani numero 7. 49. 11-32
dell'Amministrazione numero 8
Non si restituiscono i manoscritti.

Anno XXX

Sabato 19 Dicembre - 1914 - Sabato 19 Dicembre

a Comunale
Città di 12 milioni
corrispondente dopo la
posta aerea e aerea nella re-
gione di 3 la linea o spazio di linea;
Le inserzioni si inseriscono a corso ser.
Rivoltosi EXCLUSIVELY agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
BOLOGNA - Via Indipendenza 2, p. p.
- Telefono 9-3-
Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Va-
nella, Ferrara, Ravenna, Modena, Bologna, ecc. e sui treni dell'Est.

Numero 350

LA PATRIA

il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

I russi ripiegano da Krosno alla foce dello Bzura e proseguono l'avanzata nella regione di Mlawa L'Inghilterra proclama il proprio protettorato sull'Egitto

(Servizio particolare del "Resto del Carlino")

La situazione

Non si vede ancora troppo chiaro
nella situazione nello scacchiere orientale.
Un comunicato austriaco odierno
precisa l'importanza del ripiegamento
russo in Polonia e in Galizia. Tale ri-
tirata si sta svolgendo sopra un fronte
di circa 400 chilometri, da Krosno
(in Galizia, al nord di Dukla) alla foce
del Bzura (in Polonia, all'altezza di
Lowicz). Gli alleati sono impegnati
nell'inseguimento delle forze moscovite
che continuano ad indietreggiare.

Contemporaneamente lo stesso bol-
lettino annuncia un'avanzata degli
austro-tedeschi nella Polonia meridionale:
le città di Petrokow e di Przedborz
sono state sgombrate dai russi.
Questa nuova offensiva pare muova
dalla base Wielun-Czenstochau, che,
secondo le ultime notizie di fonte rus-
sa, era stata assai indebolita dai te-
deschi.

Nei Carpazi le operazioni conti-
nuano.

Nella Polonia settentrionale, i russi
annunciano il proseguimento della loro
avanzata nella regione di Mlawa.

Questo loro successo potrebbe costituire
una minaccia alle spalle delle forze tedesche che, sull'altra riva del
fiume, premono sui russi e puntano verso
vigorosamente verso Varsavia.

L'azione intanto è stata ripresa con
grande vivacità anche nello scacchiere
franco-belga.

Da entrambe le parti un numero note-
vole di località strategiche sono state
assalite con grandi forze di fanteria e
con violento cannoneggiamento; e
tanto i tedeschi quanto gli alleati an-
nunciano d'aver ottenuto dei successi.

Questa contraddizione fra i communi-
cati delle due parti belligeranti è solo
apparente: infatti è facilissimo che la
fortuna abbia arriso in alcuni punti
alle truppe germaniche mentre altre
ve ne queste sono rimaste soccombenti.

I franco-inglesi hanno preso molte
trincee nemiche nel Belgio e nella re-
gione di Arras, ed hanno respinto nei-

Calorosi commenti austriaci al successo in Polonia

VIENNA 18, sera. — I giornali com-
mentano con la maggiore soddisfazione
i comunicati che annunciano il successo
in Polonia e dicono che è la battaglia
più gigantesca della storia, e le vittorie
riportate costituiscono un monumento
di fedeltà e di fratellanza d'armi della
Germania e dell'Austria Ungheria.

Il Freudenthal scrive:

"La vittoria degli alleati non è un
successo accidentale e momentaneo, ma
è salda ed ultima pietra dell'edificio co-
struito con incrollabile continuità, pie-
tra su pietra. Questo fatto aumenta an-
cora l'immensa importanza del decisivo
successo riportato dagli alleati sui campi
di battaglia nella Polonia e nella Galizia.
La disfatta russa infusiva non solo
sull'ulteriore sviluppo dell'azione nel
teatro nord-est, ma anche sulle condi-
zioni politiche e militari in tutti i teatri della
guerra. Attualmente con la Russia
hanno subito una disfatta decisiva anche i suoi alleati e vassalli che avevano
posto ogni speranza nel soccorso dello
Czar."

La Neue Freie Presse rileva che la
vittoria non è che l'ultima conseguenza
dell'eccellente piano eseguito dai capi
degli eserciti alleati assecondati dallo
stanco e dalla devozione dei soldati, e
dalla loro tenacia nel sostenere lunghe e
dure fatiche.

La Neue Freie Presse pubblica una
corrispondenza da Dornavatra in data
12 corrente la quale reca una dichiarazione
del colonnello Fischer comandante
della gendarmeria nella Bucovina. Questa
ha detto che tutte le azioni russe nella
Bucovina si compiono senza metodo e
sembra che il nemico abbia il solo scopo
di fermarsi un po' di tempo qua e là
per rifornirsi. I tentacoli russi di atti-
cinarsi ai Carpazi della Bucovina sono
finora falliti non soltanto a causa del
carattere del terreno sfavorevole al nemico,
ma sopra tutto della attitudine, del
valore e dell'energia delle truppe au-
stro-ungheresche che tennero testa al nemico
spesso cinque volte superiore di
numero e lo respinsero. Negli ultimi
giorni si ebbe un violento scontro nella
regione di Seletin nel quale i russi ob-
bbero sensibili perdite. (Stefani)

In Francia e nel Belgio

L'Inghilterra proclama il proprio protettorato sull'Egitto

LONDRA 18, sera (ufficiale). — Il
segretario di stato principale di S. M.
britannica per gli esteri annuncia che,
dato lo stato di guerra risultante da-
gli atti della Turchia, l'Egitto è posto
sotto la protezione di S. M. e costitui-
rà un protettorato britannico. La so-
vranità della Turchia sull'Egitto è così
finita e il governo di S. M. adotterà
tutte le misure necessarie per la difesa
dell'Egitto e per la protezione dei
suoi abitanti e dei suoi interessi. È
piaciuto al governo di S. M. di appro-
vare la nomina del luogotenente colon-
nello Mac Mahon come alto commis-
sario in Egitto.

(Stefani)

L'impressione a Londra

LONDRA 18, mattina. — L'annuncio
del Egitto e del Sudan, che diventa-
no protettori britannici e sempi-
ci come il Marocco è per la Francia, non
surprende alcuno, ma la notizia è tale
da impressionare la fantasia popolare
in questo momento, poiché significa che
un milione e trecento miglia quadrate
con treddi milioni di abitanti vengono
ad accrescere in forma assoluta l'Im-
pero.

Un annuncio simile nel bel mezzo di
una guerra è piuttosto inusuale. Senza
dubbio il popolo inglese in questo caso
da l'impressione che la giustizia abbia
voluto il suo corso, poiché l'Egitto e il
Sudan moderno sono delle vere e potenti
creazioni britanniche. Inoltre si giudica
soddisfacente il fatto che i turchi, in se-
guito al nuovo provvedimento inglese,
sono definitivamente respinti fuori dall'Africa, poiché qui a Londra l'idea che
essi possano vincere in un prossimo
scontro sul canale, è considerato con ra-
gione perfettamente assurdo.

Sulla nuova costituzione per il nuovo
Egitto l'Inghilterra per il momento è an-
cora incerta. Ogni regolamento definitivo
è lasciato sospeso, almeno finché du-
rera la guerra. Nessuno sa se il Governo
imperialista pensi già seriamente a no-
creare un altro kedit. Sir Arthur Mac
Mahon è nominato alto commissario per
il nuovo protettorato.

Questa scelta è giudicata eccellente. Il
MacMahon, che è colonnello d'armata,
e un uomo che ha fatto una lunga e
esperienza amministrativa e diplomatica in
India, ove tenne posizione analoga a quella che va ad assumere in Egitto, e
si distingue sempre.

Da oggi dunque tutti gli egiziani di-
ventano uddilli britannici, e qualunque
tentativo per creare difficoltà agli ingle-
si, presenterà la formula di ribellione, e
potrà anche essere considerata come tra-
dimento.

Il nuovo Sultano

ROMA 18, sera — Il Giornale d'Italia
dal Cairo:

Domenica dinanzi alle autorità locali sa-
ra proclamata la decaduta del titolo di
Kedive (cioè re) e l'istituzione del titolo
di Sultano (cioè Sovrano) per il capo degli stati egiziani. Il nuovo Sul-
tano sarà Kamel Hussein, figlio del de-
posto Kedive e figlio di Ismail Pascià che
fu grande amico dell'Italia. L'Egitto, per
disposizione del Governo inglese, è posto
sotto il diretto protettorato dell'Inghil-
terra; ogni sovranità turca, anche for-
male, è cessata. Il colpo di stato, se si
può chiamare così, toglie finalmente l'i-
potria di un regime che si prestava a
tutti gli intrighi di avvenimenti inter-
na e esteri. L'Inghilterra proclamando l'in-
dipendenza dell'Egitto erigendolo a sul-
tanato, assume anche il carico non lieve
in questo momento delle sue difese mi-
litari. Benché la crisi dell'Egitto a
sultano non lo soltraggia al gioco del-
l'Inghilterra, pur è certo che, entro de-
terminati limiti, potrà godere una rela-
tiva libertà e una autonomia di gran
lunga maggiore di quella che avrebbe po-
tuto ottenere dalla Turchia. Ma per ora
il nuovo sultano è ancora a un so-
lo grado clemente: l'iniziativa della Tur-
chia che recherà seco la chiusura del ca-
nale di Suez e il probabile intervento dei
governi che saranno danneggiati. Si no-
ta in Cairo un grande apparato di for-
za, ma la tranquillità è perfetta.



stati condotti, sono trasportati in fret-
ta nella regione di Lowicz-Hlow e più
a sud verso Petrokow. (Stefani)

Ambiguo comunicato russo

I tedeschi minacciano d'aggiramento?

Lodz abbandonata

PIETROGRADO 18, sera. — La cal-
ma sopravvenuta improvvisamente sul-
la riva sinistra della Vistola dopo l'of-
fensiva violentissima dei tedeschi è
dovuta alla penosa situazione in cui
si trova l'ala sinistra del nemico in
seguito ai successi russi nella regione
di Mlawa, ove i russi minacciano e
altri materiali da guerra.

Sulla riva sinistra della Vistola e
nella Galizia occidentale, la giornata
del 16 trascorse senza importanti com-
battimenti.

Durante la scorsa settimana la guar-
gnione di Przemysl tentò qualche sor-
ta; tutti i suoi tentativi però fallirono e
il nemico subì ogni volta grandi
perdite. Il giorno 15 durante una di
tali sortite fecero alcune centinaia
di prigionieri e prenderemo mitragliatori.
(Stefani)

BERLINO 18, sera. — Il Grande
Stato Maggiore comunica dal Grande
Quartier generale in data 18, mattina:
Sul fronte del Caucaso continuano fatti
d'arme insignificanti. Le forze turche nel
vilayet di Van sulla frontiera della Persia
furono rafforzate. (Stefani)

Continua il ripiegamento dei russi

Le guerre della Turchia

Scontro nel Caucaso occidentale

Le operazioni nell'Asiria e nell'Iraq

COSTANTINOPOLI 18, sera (ufficiale)
— Le truppe russe tentarono sotto la pro-
tezione dei cannoni e delle mitragliatrici di
avanzare sulla riva sinistra del fiume
Tschoroch. Dopo un combattimento di
cinque ore il nemico fu respinto.

Dopo la battaglia presso Seraf, termi-
nata vantaggiosamente per noi, le nostre
truppe continuaron senza tregua ad in-
seguire il nemico. La nostra cavalleria
si incontrò quindici chilometri ad o-
vest di Kotur col nemico e lo caricò senza
la nostra fanteria ricacciandolo in dire-
zione di Kotur. (Stefani)

Un comunicato russo

PIETROGRADO 18, sera (ufficiale) —
Sul fronte del Caucaso continuano fatti
d'arme insignificanti. Le forze turche nel
vilayet di Van sulla frontiera della Persia
furono rafforzate. (Stefani)

La lotta continua intorno a Nieuport

Il comunicato tedesco

BERLINO 18, sera. — Il Grande
Stato Maggiore annuncia dal Grande
Quartier generale:

La situazione nella lotta presso
Nieuport è favorevole, ma la lotta non
è ancora terminata.

Gli attacchi dei francesi tra La Bas-
sone e Arras e dalle due parti della
Somme sono falliti con gravi perdite
per l'avversario. Soltanto sulla Somme
i francesi hanno perduto 1200 pri-
gionieri e hanno avuto almeno 1800
morti. Le nostre perdite ammontano
in questo punto a meno di 200 uomini.
Nelle Argonne i nostri attacchi, ben
riusciti, ci hanno fruttato circa 750
prigionieri e materiale da guerra.

Sul resto del teatro occidentale non
vi sono da segnalare avvenimenti par-
ticolari. (Stefani)

L'attacco alle coste inglesi secondo un comunicato tedesco

Due cacciatorpediniere britannici affondati e uno danneggiato

(Servizio particolare del "Resto del Carlino")

Il comunicato tedesco

BERLINO 18, sera. — Il Grande Stato Maggiore navale comunica i seguenti particolari sull'attacco delle navi tedesche contro le coste orientali inglesi:

Avvicinandosi alle coste inglesi, i nostri incrociatori furono attaccati con tempo nebbioso da quattro cacciatorpediniere inglesi. L'attacco inglese rimase senza successo. Una cacciatorpediniera fu distrutta e un'altra scomparve all'orizzonte gravemente danneggiata. Le batterie di Hartlepool vennero ridotte al silenzio; il serbatoio del gas fu distrutto. Da bordo delle nostre navi si poterono constatare nella città parrocchie esplosioni e tre grandi incendi. La stazione guardacoste le installazioni idrauliche di Scarborough, la stazione guardacoste e la stazione di segnalazioni di Whitby furono distrutte. Le nostre navi ricevettero dalle batterie costiere alcune granate le quali provocarono soltanto leggeri danni.

In un'altra località fu pure affondata una cacciatorpediniera inglese.

F.to: Il sottocapo dello Stato

Maggiore navale: BEHNEKE.

(Stefani)

82 morti e 250 feriti ad Hartlepool

LONDRA 18, sera. — Si annuncia ufficialmente che durante il bombardamento di Hartlepool 82 persone rimasero uccise e 250 ferite. Inoltre 5 marinai furono uccisi e 15 feriti sull'incrociatore «Patriot» e sulla torpediniera «Dawn» al largo di Hartlepool.

Nel bombardamento di Scarborough, Hartlepool e Whitby, la maggiore parte delle vittime sono state donne e fanciulli. Una sola granata ha ucciso 15 ragazzi in una scuola. A Scarborough si contano 123 feriti. I tedeschi che si trovavano sul litorale nord-est, sono stati arrestati in massa. (Stefani)

L'indignazione della stampa inglese

LONDRA 18, sera. — Per quanto concerne l'importanza militare del bombardamento di ieri Falster, i commenti della stampa inglese dimostrano che l'opinione pubblica dell'Inghilterra rimane perfettamente calma, al punto di vista ufficiale su ciò è risultato chiaramente da un avviso pubblicato dal «Boorad Trade». Il quale dimostra di nuovo le tariffe di assicurazioni marittime del 25 per cento.

Tuttavia, sebbene si attribuisca poca importanza militare al raid tedesco, il carattere di esso, sotto un diverso punto di vista, provoca grande indignazione. Per ciò che riguarda Hartlepool non vi è nulla da osservare perché tale città possiede un forte, ma il bombardamento di coste senza difesa è severamente giudicato.

I giornali suppongono che il raid abbia avuto due obiettivi: risollevarlo lo spirito tedesco e provocare panico in Inghilterra. La «Pall Mall Gazette» scrive:

«Il paese intero prova la più grande simpatia per le popolazioni tranquille e indifese che a Scarborough e a Hartlepool furono uccise con l'unico scopo di dimostrare l'esistenza della flotta tedesca; ma né la potenza tedesca, né il suo malumore fanno tremare alcuno. Se il raid fu compiuto con l'intenzione di incutere paura per la sicurezza del nostro paese, e per diminuire i rinfrenzi che mandiamo sul continente, possiamo affermare che esso ha avuto un completo insuccesso».

La «Standard» scrive:

«Il raid tedesco sulle nostre coste orientali fu vano; il solo effetto immediato sarà quello di stimolare il reclutamento nell'esercito di Lord Kitchener. I tedeschi non hanno mai compreso la psicologia della nostra nazione. Altra parte la nostra grande flotta non si lascierà sedurre ne deviare dai suoi doveri da operazioni che non hanno alcun significato militare».

La «West Minter Gazette» scrive:

«Il raid tedesco ebbe un doppio obiettivo: tentare di gettare il panico nella popolazione civile e indurre l'ammiragliato a modificare i suoi piani. I tedeschi possono essere sicuri che se la loro dimostrazione ha prodotto un effetto morale qualcosa, non è stato certamente in loro favore».

Mac Namara, sottosegretario per la marina in un discorso pronunciato a Glasgow dichiarò che il bombardamento dei tedeschi ebbe come risultato di regalare ai nuovi eserciti di Kilkeeney due corpi d'armata. Solo effetto mortale del bombardamento fu di rafforzare la determinazione di tutte le classi della popolazione di uscire a qualsiasi prezzo vittorioso da questo conflitto. E anche evidentemente che se i tedeschi sperarono di provocare così una modificazione nella tattica britannica in modo da poterla svolgere a loro vantaggio, sono destituiti anche su questo punto alla più amara delusione. (Stefani)

Cresce il numero delle vittime

153 morti e 401 feriti

LONDRA 18, mattina. — Secondo gli ultimi dispacci dei corrispondenti del *Times*, la lista delle vittime nelle città bombardate risulta la seguente:

Ad Hartlepool i morti furono 82 e i feriti 320. A Scarborough i morti furono 18 e i feriti 80. A Whitby i morti furono 2 e un solo ferito. Il totale generale darebbe morti 153, feriti 401.

Ad Hartlepool 58 case furono devastate dai proiettili e quattro case colpite. Le autorità municipali chiesero all'ammiraglia di aprire una inchiesta sulle circostanze relative al bombardamento.

Le perdite inglesi durante lo scontro navale avanti ad Hartlepool furono, secondo quanto viene annunciato ufficialmente, di 6 morti e 15 feriti. Tre piloti mercantili colarono a picco, trasversando la zona in cui passavano le navi tedesche, mentre si ritiravano. Si crede che le navi tedesche fuggendo abbiano seminato il mare di mine. La calma profonda che, sotto l'aspetto di superficie animazione, non abbandonò che per un momento Landra all'annuncio che la guerra era venuta direttamente nel territorio inglese colpendo anche Scarborough, città così cara ai londinesi, è tornata a regnare rapidamente nelle località bombardate ove si ebbe il tempo di verificare meglio i danni e contare le vittime. Danni e vittime sembrano più gravi di quel che si suppose ieri.

L'«Evening News» da Hartlepool che un proiettile cadde in un gruppo di circa 16 fanciulli raccolti in una scuola e ne uccise quindici. In una casa, che un protetto schiacciò, una donna rimasta uccisa con sei fanciulli e suo marito restò ucciso a sua volta in un rifugio lontano in cui lavorava. Le vittime sono talvolta orribilmente mutilate.

Sono da segnalare esempi di grande coraggio. Numerosi cittadini restavano impossibili sotto il fuoco per raccogliere i cadaveri e trasportare i feriti agli ospedali. Delle donne di Hartlepool al contrario decisero di lasciare immediatamente la città, ma prima si recarono a ritirare agli uffici postali i loro risparmi che furono consegnati regolarmente.

Appena il fuoco cessò, le riparazioni alle case e alle strade danneggiate cominciarono immediatamente e procedettero sistematicamente come se fossero state da lungo tempo progettate.

I danni materiali alla città di Scarborough, secondo l'*Evening News*, ammontano ad un milione di franchi. Lo stesso giornale afferma che alla vigilia del raid dei segnali luminosi e misteriosi furono fatti da alcune terrazze verso il mare e richiamò l'attenzione pubblica sui tedeschi residenti in città e sugli eventuali spioni.

Una pirateria!

Era inevitabile che il raid tedesco meravigliasse gli inglesi, poiché da secoli le coste dell'Inghilterra, come il *Times* constata, non erano mai state direttamente e seriamente attaccate. Però questa meraviglia è ben lungi dal potere essere scambiata per panico. L'Inghilterra sembra provare sopra tutto un sentimento di rabbia e un gran desiderio di vendetta, e questi due sentimenti si mescolano con l'indignazione suscitata dallo stesso principio che l'Italia non solo con una esposizione logica dei principi a cui si ispirano, ma con una svalutazione artificiosa inopportuna ed inutile delle nostre forze di terra e di mare, quasi che la neutralità fosse stata dichiarata, non già per un atto di legge, ma per un atto di tutti coloro che ritenevano la rottura necessaria considerando come un tradimento ai patti improvvisati dell'Austria, che mirava alla distruzione dello *statu quo* balcanico senza degno di un modesto preavviso.

Che cosa si vuole concludere dimostrandolo che l'Italia non è uscita dalla Triplice? Che essa non poteva farlo? L'on. Cirmeni troverebbe molti scogli se volesse condurlo in porto una testa di questo genere. In fondo a questo ragionamento c'è invece soltanto la strana premura di dimostrare come la neutralità sia la più triplicista delle affermazioni che l'Italia poteva fare e tutto ciò per tenere tranquilli i tedeschi e farci passare per i buoni servitori di una volta. E' troppo o troppo poco. L'on. Cirmeni continua nel suo articolo che noi riassumiamo: «Perché non è andato in vigore il *cours foderis*? Primo di tutto perché la Triplice è un trattato difensivo. La Germania voleva difendersi dai pericolosi della revanche francese, l'Austria-Ungheria dal paesaggio russo e della penisola Balcanica, l'Italia da colpi di mano della Francia simile a quello della Tunisia. Il trattato considerava dunque il caso in cui una delle tre Potenze fosse assalita».

Quando nell'anno 1882 fu concluso il trattato della Triplice, l'Italia fece notare alla Germania e all'Austria che essa aveva valore nel continente, non nel Mare Mediterraneo, perché allora la sua flotta francese era più forte di tutte e tre dell'Italia, della Germania e dell'Austria. Né veniva di conseguenza che nessun aiuto poteva sperare l'Italia dalle alleate nel caso di un assalto francese contro le coste del Tirreno, dell'Jonio e dell'Adriatico, contro il pericolo che lo fosse tolta anche la Tripolitania come già lo era successo per la Tunisia. In conseguenza di questa grave mancanza della Triplice, l'Italia era costretta a cercarsi un'altra via di uscita in una intesa con l'Inghilterra allora in antagonismo con la Francia. In questo modo l'Italia sperava che il trattato della Triplice riacquistasse tutto il suo valore nel senso di impedire alla Francia ogni egemonia sul Mediterraneo. Ciò entrava nei grandi piani di Bismarck e fu tentato specialmente durante il primo ministero Crispì dal luglio '87 al gennaio '91, quando pareva che ogni giorno stesse per scoppiare una guerra fra Francia e Italia. Era allora il tempo della Regina Vittoria, quando ancora non vi era la preoccupazione della alleanza franco-russa o per lo meno quando l'episodio di Fochuda autorizzava l'antagonismo franco-inglese in modo da stringere sempre maggiormente la solidarietà della politica inglese e di quella della Triplice. Quando morì la Regina Vittoria e assunse il regno Edoardo VII, che aveva passato gran parte della seconda giovinezza a Parigi e vi era vis-

suto anche da uomo fatto, apparve un'altra nube sull'orizzonte anglo-tedesco. Noi ci ricordiamo che Re Edoardo VII con Delcassé strinse personalmente il patto, scopo del quale era di isolare completamente la Germania. Così fu conclusa l'entente cordiale che condusse in porto definitivamente l'alleanza franco-russa. Nello stesso tempo in cui l'Inghilterra si univa alla Francia, si andava anche pian piano allontanando dall'Italia per atto di ostilità verso la Germania. Anche il rinvigorimento anglo-russo aumentò il pericolo marittimo per l'Italia. Molto la Germania e l'Australia avevano guadagnato nella signoria sui mari, ma questo progresso non aveva permesso all'Italia di tener fronte contemporaneamente alle flotte unite dell'Inghilterra e della Francia.

Qui incomincia la parte meno opportuna dell'articolo. L'on. Cirmeni passa in rivista la situazione antica:

«Era chiarissimo che l'Italia nelle sue coste largamente estese, popolate di numerosissime città, nelle sue colonie e nelle sue isole non si sentiva più sicura. Questo fatto costrinse la Germania e l'Austria a dare il loro assentimento alla clausola che l'Italia non avrebbe preso parte alla guerra nel caso che vi partecipasse anche l'Inghilterra. Ciò che io affermo fu reso di pubblica ragione nel 1906 al Senato italiano dall'allora ministro degli esteri conte Francesco Guicciardini, e fu discusso in seguito in Germania e in Austria.»

Finché si discute astrattamente della nostra situazione in passato, abbiamo dato, pazienza, ma l'on. Cirmeni non si limita a ciò e la conclusione del suo articolo è più melanconica. La Triplice è un trattato difensivo; è assurdo pensare che l'Italia si fosse però impegnata a qualsiasi rinuncia come ha pretestato ultimamente Dellasse, ricordando il trattato per il Marocco e la Tripolitania. «Noi potremo quindi dire che l'Italia aveva diritto di non prendere parte a questa guerra. L'ultimo trattato dell'Austria-Ungheria contro la Serbia aveva turbato lo status quo della Penisola Balcanica a danno della influenza italiana. L'esercito italiano non si trovò in grado di approntarsi improvvisamente ad una nuova guerra che si poteva stima l'unica e pericolosa. Le flotte riunite della Francia e dell'Inghilterra costituivano un grave pericolo per le città delle coste, così estesi ed esposti.»

In fine nessuno è stato tenuto a Palazzo Braschi con l'intervento dei capi degli Stati Maggiori né del comune. De Martino ha avuto luogo soltanto ieri l'autro sera delle notorie, consuete conferenze da qualche tempo si tengono, una o due volte la settimana, dal presidente del Consiglio con i due ministri militari e con quelli degli esteri, per un naturale sincronismo di informazioni e di idee. Ed è naturalissimo si discuta delle faccende che si riferiscono alla situazione generale politica militare dell'ora presente.

Voci di mobilitazione ufficialmente smentite

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 18, sera — L'*«Avanti!»* pubblica alcune notizie di carattere militare piuttosto sensazionali.

Secondo voci raccolte in supposti circuiti militari, afferma che nel gennaio prossimo, presi gli ordini dal Re, sarà indetta la mobilitazione di più classi dell'esercito attivo dal 1886 al 1891. Si farà, dice, per dimostrare all'estero che noi siamo pronti e pravi agli increduli di casa e a quelli di fuori che i nostri magazzini non sono vuoti. Intanto furono richiamate dai congedi tre classi di carabinieri (forse 2000 uomini) per rinforzare le stazioni di quelle località dove i Prefetti suppongono che il sorpassismo potrebbe recare qualche disturbo alla mobilitazione.

Lo stesso *«Avanti!»* afferma poi che ieri sera a Palazzo Braschi si è tenuta una importante riunione che si è voluta mantenere segreta e alla quale partecipano l'on. Sonnino, i ministri e i capi di Stato maggiori della Guerra e della Marina e il comin. De Martino segretario generale degli affari esteri. In questa riunione dice l'*«Avanti!»* — sarebbe stata esaminata la situazione militare e politica nella

attuale. Assunte informazioni a fonte competente, posso affermarvi nel modo più possente che tutte le informazioni raccolti, dall'*«Avanti!»* sono prive di qualsiasi fondamento.

Nessuna chiamata di classi verrà fatta a gennaio per una prova generale di mobilitazione che non è ritenuta né opportuna né utile né seria. I carabinieri richiamati non sono affatto destinati a rinforzare le stazioni di località dove prevalgono elementi sovrssi ma semplicemente a sostituire in tutto il regno i militari di altri armi che vengono normalmente aggregati al corpo della benemerita e che, nel momento attuale, si ritene opportuno lasciare invece alle rispettive sedi di presidio.

In fine nessuna riunione importante e tan-

to meno segreta è stata tenuta a Palazzo Braschi con l'intervento dei capi degli Stati Maggiori né del comune. De Martino ha avuto luogo soltanto ieri l'autro sera delle notorie, consuete conferenze da qualche tempo si tengono, una o due volte la settimana, dal presidente del Consiglio con i due ministri militari e con quelli degli esteri, per un naturale sincronismo di informazioni e di idee. Ed è naturalissimo si discuta delle faccende che si riferiscono alla situazione generale politica militare dell'ora presente.

La smentita ufficiale

ROMA 18, sera — La *«Stefani»* comunica a *«L'Avanti!»* che ha pubblicato ed altri giornali di essere riprodotto la notizia di un'eventuale mobilitazione dell'esercito che si preparerebbe per il gennaio prossimo. Tale notizia è falsa.

Piroscafo tedesco catturato da un incrociatore argentino

PARIGI 18, sera — I giornali ricevono da Buenos Ayres la notizia che l'incrociatore argentino *Patagonia* ha catturato il piroscafo tedesco *Patagonia* che violava la neutralità argentina fornendo viveri agli incrociatori tedeschi.



Bambini Robusti.

Ogni madre può dire quando il suo bambino sta bene. Le caratteristiche della salute sono le seguenti: 1° Un costante e graduale aumento di peso. 2° Colorito roseo della pelle, freschezza e solidità delle carni. 3° Buon appetito e facile digestione. 4° Lunghi e quieti ripos. 5° Allegria e vivacità di movimenti. 6° Delineazione senza sofferenze. Qualora non si verifichino queste condizioni è necessario ricorrere alla Emulsione SCOTT onde stabilire il rapporto tra l'entrata ed il consumo di vitamina.

La relazione esamina poi i rimproveri rivolti contro alcuni istituti di credito francesi e dichiara che sarebbe ingiustificato generalizzarli. In ogni caso è meglio riservarne l'esame più tardi per non venire di nuovo a parlare di questo tipo di questione.

La relazione esamina poi i rimproveri rivolti contro alcuni istituti di credito francesi e dichiara che sarebbe ingiustificato generalizzarli. In ogni caso è meglio riservarne l'esame più tardi per non venire di nuovo a parlare di questo tipo di questione.

Le malattie dell'infanzia, l'anemia, il linfismo, la scrofola e la rachide,

si evitano con la somministrazione della Emulsione SCOTT, la cui azione tonico-alimentare attiva e regolarizza la funzionalità organica, promovendo: sviluppo fisico, aumento di peso, consistenza dei muscoli, indennità delle ossa, formazione di denti bianchi e solidi, buon e scorrevole sangue, appetito e assimilazione degli alimenti, sonno prolungato, prontezza di spirito e vivacità.

Allo scopo di essere sicuri sulla genuinità del rimedio che ha tutti i requisiti per fornire gli effetti terapeutici sopra sopra, tengasi presente che le bottiglie della

Emulsione SCOTT

portano sulla fasciatura la marca di garanzia,

pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso.

Trovati in tutte le farmaci

Un ticinese presidente della Confederazione elvetica

Una Visita a Giuseppe Motta

Oggi, 17 dicembre 1914, per la prima volta in 66 anni da che la Svizzera ha la forma federativa vigente, un ticinese è stato proclamato presidente della Confederazione Elvetica: Giuseppe Motta, consigliere federale, direttore del Dicastero delle Finanze e dello Dogane.

Nel 1818 la Svizzera divenne da Con-

Lievenzund — come dicono i tedeschi — "Bundesstaat". Prima del 1848

dovevano organi centrali: essi pe-

bella — che per un dato periodo

Bordex — cantone principale

provisorio che attribuiva ufficio

ai propri istituti locali — si

ebbe una Dieta con voto imperativo;

Abbiamo — si ebbe un permanente go-

verno lungo due anni — due Rami sono il Consiglio

risultante di 189 membri —

degli Stati. Quest'ultimo

faceva l'antica Dieta perché

si fissa il numero dei suoi abi-

bitanti che ha fatto dire a Car-

lo Motta — non essere la Svizzera uno

paese perché l'autorità asso-

la nostra — quella delle triadi rionali

di Stati. In realtà mai si ebbe

inflitto fra la maggioranza dei cantoni

potrebbe essere minoranza numeri-

ra di elettori) e la maggioranza dei voti

popolari (che potrebbe darsi pur con mi-

noranza giuridica circa il numero dei cantoni). Ogni risposta popolare ha sen-

to ottenuto i due requisiti di rappre-

sentare la maggioranza dei cittadini co-

degli Stati confederati. In realtà poi

in atti più solenni sono compiuti — a

semplici sistemi maggioritario — dal-

Assemblea federale, nella quale si fon-

dono i 189 consiglieri nazionali e i 44

consiglieri dei 22 cantoni per nominar-

ne i sette consiglieri federali, per in-

caricare il presidente, — come oggi —

eleggere i giudici del tribunale fed-

erale di Losanna, il generale dell'esercito

svizzero — come nell'agosto scorso —

le sovrane prerogative di grazia.

Nell'elezione dei sette consiglieri fede-

rali si prevede che ogni cantone non ne

avrà avere più d'uno e si provvide per

un accordo a che cinque posti fos-

sero assegnati ai cantoni di lingua te-

nera — il 70 % della popolazione — e

ai cantoni di stirpe latina. Come

per Vaud — il più popolare cantone della Svizzera — ebbe quasi sem-
pre al pari degli altri cospicui cantoni di Berna e di Zurigo, un rappresentante

al Consiglio federale, così il Ticino con

Morra e Neuchâtel, non poté che aspi-

re per turno ad un seggio solo. Ebbero

qualche diritto consuetudinario ad un settimo.

Il Motta ha avuto pertanto due soli

successori ticinesi come consigliere fe-

derale. Il primo fu Stefano Franscini,

promotore della cultura ticinese, «padre

ed educazione popolare» nella Svez-

a italiana, autore della *Storia del Te-*

cino, Stefano Franscini fu consigliere

federale dal 1849 al 1859. Morì il Fran-

sini gli successore G. B. Pioda, come il

Franscini consigliere di Stato nella repub-

blica del Ticino. Il Pioda, padre del

ammiraglio ministro di Svizzera in Roma,

il diplomatico elvetico a Torino. Né il

Franscini né il Pioda furono mai pre-

denti della Confederazione Elvetica. E

dopo il 1864 — cessato dall'ufficio il Pio-

da — il Ticino per oltre 47 anni — non

mai alcun rappresentante nel Con-

siglio federale. Quale il significato, quali

cause della nomina del Motta a con-

sigliere federale alcuni anni or sono, a

presidente oggi?

La nomina ha una preparazione politi-

ca ed una nazionale. Fu dovuta ad un

grande desiderio di giustizia e di colla-

nazione fra i partiti, le religioni e le

languide della Confederazione.

I due partiti storici della Svizzera so-

no il radicale ed il conservatore che ri-

producono ed aumentano nel loro rappo-

rtamento numero quello, all'ingresso, di due

partiti di protestanti e un terzo di cattolici.

Vi sono molte interferenze molte

minimizzazioni tuttavia, perché nei cantoni

professionalmente meno divisi i cattolici

battesimmo non lo sono di voto politi-

co, mentre d'altra parte vi sono conser-

vatori protestanti, mentre infine è appar-

so il partito socialista. Inutile ricorda-

re che per molti anni del secolo scorso

non sia stata compromessa la pace

fra i due partiti.

Queste questioni confusionali cominciarono

risalgono dalla politica federale. I cat-

tolici abbandonarono la loro posizione

negazione e di critica e si misero su

un terreno di intesa, di affermazione, di

collaborazione; da parte sua la maggioranza

concesse un settimo del Consiglio

federale ai cattolici, nominando con-

tempo nel 1855 un cattolico

allo Zempi, al quale successe poi

un altro cattolico pure di Lucerna, lo Schmid.

Siffatta concordia permise di

imporre molte opere di vitale impor-

tanza non si sarebbero potute

cominciare a termine: il risarcimento delle fer-

me — dovuto in gran parte allo Zempi

— l'unificazione del codice civi-

co, le assicurazioni contro le malattie e

i morti, ecc.

Accolta la minoranza nel potere esecutivo la lotta politica si dislocò e

parve che aleggiasse in ogni discussione,

che trasparisse da ogni atto un nuovo

spunto di equità. Le grandi feste ci-

ciliari — quelle feste che

siamo — col loro esempio — diano prova

di considerarla come un medico

premio pagato *post factum* contro il ri-

schio di guerra ed il suo coro di ro-

vine e di miserie.

Il buon patriota svizzero — così pugnace nella vita comunale e cantonale — riconosce ormai volontieri che il governo federale non è più governo di un partito, ma è governo di Stato; si sente meravigliato a gode l'ammirazione degli stranieri per tanta serenità ed obiettività. E' un accordo patriottico, non un compromesso fazioso. E come tutti gli accordi determinati da alto e superiore ragioni durevoli.

Il governo federale è lo stabile govern-

o della Svizzera, il quale — come il fiume

che porta il nome della valle — ha la sua sorgente in 1500 metri di altitudine.

Le continue di criteri direttivi e delle

pratiche amministrative vi è assicurata.

Molti uomini politici svizzeri appartene-

ranno al Consiglio federale per quindici,

venti, trent'anni, I consiglieri federali so-

no quasi sempre o quasi tutti riconfermati in carica: dei consiglieri attuali il

Müller fu eletto nel 1895, il Forrer —

nostro ospite del 1906 — nel 1903.

Morto nel 1911 lo Schöbbinger, si volle

mantenere il posto alla minoranza. E fra

i suoi rappresentanti alle Camere go-

deva di moltissime simpatie non Giuseppe

Motta, deputato dal 1855 al Gran-

consiglio di Bellinzona per il distretto

Leventina, consigliere nazionale per il

Ticino dal 1889. Il Motta aveva

sempre assecondato con tutte le sue for-

ze le politiche di governo — per la

cultura — che il Ticino acquistava di

grado in tutto il mondo — e il Motta

viveva anche in questo suo paese —

solo una somma — con i suoi con-

temporanei — che non poteva fare

che rispettare — e che il Motta

aveva sempre fatto per i suoi conci-

gnatori — come un patriota — e come

il suo paese — il Ticino — era per lui

come un figlio — e per questo era il

preferito dei suoi conciignatori — e

il Motta — a questa sua patria —

che ha sempre voluto che il Ticino

fosse un paese — e il Ticino — è stato

sempre un paese — e il Ticino — è stato

sempre un paese — e il Ticino — è stato

sempre un paese — e il Ticino — è stato

sempre un paese — e il Ticino — è stato

sempre un paese — e il Ticino — è stato

Il Senato prende le vacanze

(Per telefono al Resto del Carlino)

Roma, 18, ore 20.

Leggi e leggine approvate

Presieduta dal presidente senatore Manfredi, seduta è aperta alle ore 15.

PRESIDENTE comminora Il sen. Flori, ricordandone la carriera scientifica, le pubblicazioni, i discorsi ed il contributo dato come arbitro ai delicati questioni di diritto interno.

DANEKO (ministro finanze) a nome del Governo si associa al cordoglio del Senato ed alle lodi del Presidente.

Si procede quindi alla nomina della commissione che insieme alla Presidenza del Senato presenterà alle Loro Maestà gli auguri del Capodanno.

Vengono sottagliati i senatori Riberi, Martínez, Garavetti, Malvano, Michetta, Gioppi, Veronesi e i senatori supplenti Ellero e Ridolfi.

Vengono poi approvati parecchi disegni di legge fra i quali uno per modificazioni alle leggi 29 febbraio 1886, n. 3732, sul concorde dello Stato nelle spese per opere di irrigazione.

Su questo ultimo tema ha parlato a lungo il senatore Cadolini, invocando dal Governo il maggiore appoggio e l'assunzione diretta, per le opere di irrigazione, le quali tornano di inestimabile vantaggio all'agricoltura. Anche il senatore Frasceri ha pronunciato un breve discorso; hanno replicato esaurientemente il relatore Giusso e il ministro Cassala.

Si discute quindi il disegno di legge sul trattamento di vecchiaia al personale subalterno di ruolo del ministero delle poste e telegrafi, ch'è approvato dopo brevi parole del relatore Tani e del ministro Riccio.

Un appello al patriottismo della stampa

Verso la fine della seduta il sen. D'Andrea chiede la parola sull'ordine del giorno.

D'ANDREA. E posso leggere in alcuni giornali importanti notizie inesistenti sulla mobilitazione e sui richiami di classi e di congedati inesistenti, che turbano i sentimenti del paese e possono recar danno alla economia nazionale ed alterare i rapporti internazionali.

Non ho bisogno di sapere ciò che di vero vi sta in tali notizie affaristiche, ma invece un provvedimento da parte del Governo che potesse offrirti una smarrita fai notizie salarmanti per mezzo dell'agenzia Stefani, se il patriottismo non sarà sentito dalla stampa come a dovere di ogni cittadino.

Vada in sua modesta voce, confortata dall'autorità del Senato, alla stampa.

SLANDRA (presidente del Consiglio). Ringrazio il sen. D'Andrea, d'avendo concordato quest'azione, e credo che egli sia stato spinto da una recente notizia secondaria, quale si sarebbe stabilita la mobilitazione per il gennaio. Ha già dato disposizione che sia dichiarata falsa la notizia (tele approvazione).

RIMANA. Il problema come possa essere impedita la divulgazione di tali notizie che possano avere, fra gli altri, effetti dannosi.

ANALOGO articolo del codice penale che può essere applicato, ma la proibizione non è chiara. In base a qual'articolo ha fatto deferire al potere giudiziario alcuni giornalisti; ma sia per la lenchezza della procedura, sia perché i magistrati non credono di affrontare il giornalismo, non si è avuto alcun risultato.

Sera che basta l'invocazione al patriottismo della stampa. Se non basterà, dovranno farci sentire, doveva anche con provvedimenti eccezionali, se la salute del paese lo richiederà (approvazione generali).

D'ANDREA confida anch'egli che non vi sarà bisogno di misure eccezionali e che basterà l'invocazione al patriottismo, confortata dal consenso del Senato.

Il saluto al Presidente e al Governo

LEVI ULDERICO prima di separarsi crede di potersi rendere interprete del Senato nel rivolgere all'illustre presidente un differente atteggiamento: salutare con più grande entusiasmo gli amici di leggi e di collaboratori sui quali pesa tanta responsabilità e nei quali si concentrano le speranze degli italiani.

Formula il volo che il 1915 arrechi la cessazione del devastatore conflitto che tiene in ansiosa irripetibilità tanti milioni d'uomini; che l'impero d'una pace equa, ragionevole, duratura consenta ai popoli la ripresa della marcia ascendente verso la civiltà della verità, civiltà del lavoro e del progresso.

SLANDRA. Ringrazia a nome del Governo l'on. sen. Levi del saluto augurale che egli ha voluto rivolgervi prima che i lavori del Senato si chiudano. Egli ha concluso le sue parole coll'augurio che l'anno 1915 segni la restaurazione della pace nel mondo.

Io mi associo di tutto cuore al suo augurio, ma non sono, come lui, di opinioni che il 1915 fa l'anno che segna la pace per noi. Saremmo stracchati per ricostituirci a nazione, lo auguro che il 1915 sia l'anno della pace dalla quale l'Italia acquisì maggior gloria, maggiore grandezza (approvazione, applausi vivissimi).

Chiudo le mie poche parole augurando il buon anno e la migliore prosperità a tutti i senatori presenti, e prima di ogni altro all'illustre e venerabile presidente, il quale spero, regalo come è, possa nel suo tempo vedere qualche altro giorno fausto per la patria.

Tale augurio che lo gli rivolgo, perché so che all'buon bello al suo cuore (applausi vivissimi e prolungati).

PRESIDENTE si alza e con lui si alzano tutti i senatori ed i ministri (applausi vivissimi, prolungati).

La manica d'argento di afferto dei colleghi anche qui mi è dolce come grata mi è all'animo la parola cortese che mi viene dal banco dei ministri. Ringrazio di cuore, ed a tutti il loro saluto.

Ma la consueta letizia dei giorni festivi non possiamo questa volta augurarci, quando l'umanità plange e son campi in Europa

di umano sangue bagnati, e cadaveri cui non bastano le fosse, e regioni devastate, e città distrutte. Senonché vi ha una parola che solleva i cuori anche dagli abissi: una parola che ci riporta a noi stessi: il nome di Patria. Alla Patria nostra sia dunque lode eternale.

L'Italia ha per sé il suo destino che ci parla con il confronto centenario che ha fatto l'on. Presidente del Consiglio. Il 1859 fu l'anno nefasto della santa alleanza e del congresso dei coronati che immolarono i popoli; e l'Italia fu sbranata e sepolta (detto).

Il 1915 la vede grande potenza, arbitra di specie di imbarazzo della bufera che travolge l'Europa (approvazione).

Voil' onorando uomini del Governo, che aveva già meritato l'amplia fiducia del Parlamento e del Paese, sarete del destino d'italiani gli onesti ministri (approvazione), prestando l'ileesa nel suo diritto per condurla, se ne suonasse l'ora e ne venisse la cagione, con le forze unite del diritto e delle armi, in una maggiore grandezza (approvazione).

Vengono sottagliati i senatori Riberi, Martínez, Garavetti, Malvano, Michetta, Gioppi, Veronesi e i senatori supplenti Ellero e Ridolfi.

Vengono poi approvati parecchi disegni di legge fra i quali uno per modificazioni alle leggi 29 febbraio 1886, n. 3732, sul concorde dello Stato nelle spese per opere di irrigazione.

Quando si è insieme alla Presidenza del Senato, presentata alle Loro Maestà gli auguri del Capodanno.

Vengono sottagliati i senatori Riberi, Martínez, Garavetti, Malvano, Michetta, Gioppi, Veronesi e i senatori supplenti Ellero e Ridolfi.

Vengono poi approvati parecchi disegni di legge fra i quali uno per modificazioni alle leggi 29 febbraio 1886, n. 3732, sul concorde dello Stato nelle spese per opere di irrigazione.

Si procede quindi il disegno di legge sul trattamento di vecchiaia al personale subalterno di ruolo del ministero delle poste e telegrafi, ch'è approvato dopo brevi parole del relatore Tani e del ministro Riccio.

Un appello

al patriottismo della stampa

Verso la fine della seduta il sen. D'Andrea chiede la parola sull'ordine del giorno.

D'ANDREA. E posso leggere in alcuni giornali importanti notizie inesistenti sulla mobilitazione e sui richiami di classi e di congedati inesistenti, che turbano i sentimenti del paese e possono recar danno alla economia nazionale ed alterare i rapporti internazionali.

Non ho bisogno di sapere ciò che di vero vi sta in tali notizie affaristiche, ma invece un provvedimento da parte del Governo che potesse offrirti una smarrita fai notizie salarmanti per mezzo dell'agenzia Stefani, se il patriottismo non sarà sentito dalla stampa come a dovere di ogni cittadino.

Vada in sua modesta voce, confortata dall'autorità del Senato, alla stampa.

SLANDRA (presidente del Consiglio). Ringrazio il sen. D'Andrea, d'avendo concordato quest'azione, e credo che egli sia stato spinto da una recente notizia secondaria, quale si sarebbe stabilita la mobilitazione per il gennaio. Ha già dato disposizione che sia dichiarata falsa la notizia (tele approvazione).

RIMANA. Il problema come possa essere impedita la divulgazione di tali notizie che possano avere, fra gli altri, effetti dannosi.

ANALOGO articolo del codice penale che può essere applicato, ma la proibizione non è chiara. In base a qual'articolo ha fatto deferire al potere giudiziario alcuni giornalisti; ma sia per la lenchezza della procedura, sia perché i magistrati non credono di affrontare il giornalismo, non si è avuto alcun risultato.

Sera che basta l'invocazione al patriottismo della stampa. Se non basterà, dovranno farci sentire, doveva anche con provvedimenti eccezionali, se la salute del paese lo richiederà (approvazione generali).

D'ANDREA confida anch'egli che non vi sarà bisogno di misure eccezionali e che basterà l'invocazione al patriottismo, confortata dal consenso del Senato.

Il saluto al Presidente e al Governo

LEVI ULDERICO prima di separarsi crede di potersi rendere interprete del Senato nel rivolgere all'illustre presidente un differente atteggiamento: salutare con più grande entusiasmo gli amici di leggi e di collaboratori sui quali pesa tanta responsabilità e nei quali si concentrano le speranze degli italiani.

Formula il volo che il 1915 arrechi la cessazione del devastatore conflitto che tiene in ansiosa irripetibilità tanti milioni d'uomini; che l'impero d'una pace equa, ragionevole, duratura consenta ai popoli la ripresa della marcia ascendente verso la civiltà della verità, civiltà del lavoro e del progresso.

SLANDRA. Ringrazia a nome del Governo l'on. sen. Levi del saluto augurale che egli ha voluto rivolgervi prima che i lavori del Senato si chiudano. Egli ha concluso le sue parole coll'augurio che l'anno 1915 segni la restaurazione della pace nel mondo.

Io mi associo di tutto cuore al suo augurio, ma non sono, come lui, di opinioni che il 1915 fa l'anno che segna la pace per noi. Saremmo stracchati per ricostituirci a nazione, lo auguro che il 1915 sia l'anno della pace dalla quale l'Italia acquisì maggior gloria, maggiore grandezza (approvazione, applausi vivissimi).

Chiudo le mie poche parole augurando il buon anno e la migliore prosperità a tutti i senatori presenti, e prima di ogni altro all'illustre e venerabile presidente, il quale spero, regalo come è, possa nel suo tempo vedere qualche altro giorno fausto per la patria.

Tale augurio che lo gli rivolgo, perché so che all'buon bello al suo cuore (applausi vivissimi e prolungati).

PRESIDENTE si alza e con lui si alzano tutti i senatori ed i ministri (applausi vivissimi, prolungati).

La manica d'argento di afferto dei colleghi anche qui mi è dolce come grata mi è all'animo la parola cortese che mi viene dal banco dei ministri. Ringrazio di cuore, ed a tutti il loro saluto.

Ma la consueta letizia dei giorni festivi non possiamo questa volta augurarci, quando l'umanità plange e son campi in Europa

di umano sangue bagnati, e cadaveri cui non bastano le fosse, e regioni devastate, e città distrutte. Senonché vi ha una parola che solleva i cuori anche dagli abissi: una parola che ci riporta a noi stessi: il nome di Patria. Alla Patria nostra sia dunque lode eternale.

L'Italia ha per sé il suo destino che ci parla con il confronto centenario che ha fatto l'on. Presidente del Consiglio. Il 1859 fu l'anno nefasto della santa alleanza e del congresso dei coronati che immolarono i popoli; e l'Italia fu sbranata e sepolta (detto).

Il 1915 la vede grande potenza, arbitra di specie di imbarazzo della bufera che travolge l'Europa (approvazione).

Voil' onorando uomini del Governo, che aveva già meritato l'amplia fiducia del Parlamento e del Paese, sarete del destino d'italiani gli onesti ministri (approvazione), prestando l'ileesa nel suo diritto per condurla, se ne suonasse l'ora e ne venisse la cagione, con le forze unite del diritto e delle armi, in una maggiore grandezza (approvazione).

Vengono sottagliati i senatori Riberi, Martínez, Garavetti, Malvano, Michetta, Gioppi, Veronesi e i senatori supplenti Ellero e Ridolfi.

Vengono poi approvati parecchi disegni di legge fra i quali uno per modificazioni alle leggi 29 febbraio 1886, n. 3732, sul concorde dello Stato nelle spese per opere di irrigazione.

Si procede quindi il disegno di legge sul trattamento di vecchiaia al personale subalterno di ruolo del ministero delle poste e telegrafi, ch'è approvato dopo brevi parole del relatore Tani e del ministro Riccio.

Vengono poi approvati parecchi disegni di legge fra i quali uno per modificazioni alle leggi 29 febbraio 1886, n. 3732, sul concorde dello Stato nelle spese per opere di irrigazione.

Si procede quindi il disegno di legge sul trattamento di vecchiaia al personale subalterno di ruolo del ministero delle poste e telegrafi, ch'è approvato dopo brevi parole del relatore Tani e del ministro Riccio.

Vengono poi approvati parecchi disegni di legge fra i quali uno per modificazioni alle leggi 29 febbraio 1886, n. 3732, sul concorde dello Stato nelle spese per opere di irrigazione.

Vengono poi approvati parecchi disegni di legge fra i quali uno per modificazioni alle leggi 29 febbraio 1886, n. 3732, sul concorde dello Stato nelle spese per opere di irrigazione.

Si procede quindi il disegno di legge sul trattamento di vecchiaia al personale subalterno di ruolo del ministero delle poste e telegrafi, ch'è approvato dopo brevi parole del relatore Tani e del ministro Riccio.

Vengono poi approvati parecchi disegni di legge fra i quali uno per modificazioni alle leggi 29 febbraio 1886, n. 3732, sul concorde dello Stato nelle spese per opere di irrigazione.

Si procede quindi il disegno di legge sul trattamento di vecchiaia al personale subalterno di ruolo del ministero delle poste e telegrafi, ch'è approvato dopo brevi parole del relatore Tani e del ministro Riccio.

Vengono poi approvati parecchi disegni di legge fra i quali uno per modificazioni alle leggi 29 febbraio 1886, n. 3732, sul concorde dello Stato nelle spese per opere di irrigazione.

Si procede quindi il disegno di legge sul trattamento di vecchiaia al personale subalterno di ruolo del ministero delle poste e telegrafi, ch'è approvato dopo brevi parole del relatore Tani e del ministro Riccio.

Vengono poi approvati parecchi disegni di legge fra i quali uno per modificazioni alle leggi 29 febbraio 1886, n. 3732, sul concorde dello Stato nelle spese per opere di irrigazione.

Si procede quindi il disegno di legge sul trattamento di vecchiaia al personale subalterno di ruolo del ministero delle poste e telegrafi, ch'è approvato dopo brevi parole del relatore Tani e del ministro Riccio.

Vengono poi approvati parecchi disegni di legge fra i quali uno per modificazioni alle leggi 29 febbraio 1886, n. 3732, sul concorde dello Stato nelle spese per opere di irrigazione.

Si procede quindi il disegno di legge sul trattamento di vecchiaia al personale subalterno di ruolo del ministero delle poste e telegrafi, ch'è approvato dopo brevi parole del relatore Tani e del ministro Riccio.

Vengono poi approvati parecchi disegni di legge fra i quali uno per modificazioni alle leggi 29 febbraio 1886, n. 3732, sul concorde dello Stato nelle spese per opere di irrigazione.

Si procede quindi il disegno di legge sul trattamento di vecchiaia al personale subalterno di ruolo del ministero delle poste e telegrafi, ch'è approvato dopo brevi parole del relatore Tani e del ministro Riccio.

Vengono poi approvati parecchi disegni di legge fra i quali uno per modificazioni alle leggi 29 febbraio 1886, n. 3732, sul concorde dello Stato nelle spese per opere di irrigazione.

CRONACA DELLA CITTA

Socialisti, radicali, liberali, nazionalisti e cattolici plaudono alla Corte d'Appello di Bologna Continua il plebiscito della stampa italiana

L' "Azione socialista",

ROMA 18, ore 20 — L'organo dei ro-

alisti, che fanno capo all'on. Bisso-

ni, l'Azione Socialista, si occupa sta-

sere del Caso Calda e così scrive:

«Le cose sono andate malevolmente per il deputato del secondo collegio di Bolo-

gna nella sua querela col Resto del Carlino. Sostanzialmente dalle sentenze emesse dalla Corte d'Appello risultate:

— o che mentre il Calda nel 1909 si era pubblicamente impegnato di denunciare Antonio Marescalchi questi fu dichiarato innocente, onde il Calda era un calunniatore ma che egli si era messo trufaldinscamente al coperto evitando di prenderne in tribunale l'accusa;

— o che il Calda trovò modo di mostrare ancora una volta di più la sua poveria d'animo, lo spavento che provava di qualche mese di carcere e la sua fondamentale mancanza di fermezza e dignità, perché fece premure e insistentemente sollecitò vari deputati sperando che influissero sul Ministro di Grazia e Giustizia perché l'autorità giudiziaria di Bologna intendesse che il processo si decisionasse andasse per le lunghe; il Calda non pensava che alla prescrizione; alcavola di svignarsela con la prescrizione di 18 mesi;

— o che il Calda, rinviatto a giudizio, lasciò le cariche pubbliche che occupi in Italia, vien liberamente da noi austriaci e a Trist, come hanno fatto sempre quei compagni italiani per i quali l'aria del regno si faceva irrespirabile. Come sai, a Trist la popolazione, sebbene sia in gran parte siva, parla italiano per farsi più facilmente intendere. Ti troverai dunque come a casa tua. Veramente questo non è il momento in cui si vive meglio in Austria; ma per un socialista c'è sempre da davarsela bene. Salute e solidarietà.

austriaci; che ben sappiamo come essa abbia dovuto prenderla le armi per difendersi dalle insidie criminali dei militari serbi e dalla minaccia immensa dello czarismo, incombente su la pace e su la libertà dell'Europa. Ti dirò di più: noi siamo convinti che in te si salvo-

to colpisce soprattutto l'amico sincero dell'Austria. Ricordiamo il magnifico discorso, da te pronunciato a Bologna nei primi tempi della guerra, quando dimostrasti luminosamente ai tuoi connazionali che, oltre le regioni superiori della civiltà e del diritto, lo stesso interesse italiano consigliava al tuo paese di rimanere fedele alle alleanze in disuso, che tutta la stampa austriaca di tutti i partiti e di tutte le lingue, dall'Arbeiter Zeitung al Pesti Naplo, dalla Reichspost al Ednott riproduceva con giusta compiacenza, ma che ti procurò, naturalmente, i rancori di tutti i borghesi italiani interessati ad impinguare, nelle cosidette rivendicazioni irredentistiche su Triest e Trist, le casseforti dei fornitori militari. Perciò noi ti mandiamo il nostro saluto doppiamente solidario come compagni socialisti e come austriaci.

Anzi, se mai tu fossi costretto per le conseguenze della partigiana sentenza a lasciare le cariche pubbliche che occupi in Italia, vien liberamente da noi austriaci e il Calda al-

d'intermediario delle equivoci transazioni sotto forma di promessa di interessamento, al fine di ottenere per te una croce di commendatore, aggiunendo che il Calda, firmando il recesso ne riconosceva l'innocenza del Marescalchi, si dichiarò calunniatore, e che, per il suo egoismo e per la sua pazzia, il Calda trascinò, ignaro, il rappresentante legale della Squilla a firmare il tutto umiliante.

Ebbene, questo po' po' di roba, che, per qualsiasi uomo rivestente un pubblico mandato sarebbe sufficiente a togliere dalla circolazione politica, non è nulla per il partito nelle cui fila l'on. Calda, in fatti, fu occasione per rinnovare le astuzie del Calda le astuzie della propria idea. Infatti la Deputazione provinciale senza nemmeno aspettare la contestazione del Consiglio si è affrettata a respingere le dimissioni date in seguito alla sentenza, qualificando la medesima in parigianiera, e l'Ananti, in una nota da Bologna, bolla con parole di furore la sentenza stessa segnante il confine più orribile della ingiustizia.

Non si potrà certo dire che il deputato del secondo collegio di Bologna sia un nome diminuito! Per il mondo borghese forse... Ma quando c'è la fiducia del partito e del proletariato, quando s'è avuto per avvocato l'on. Bentini, c'è l'indennità e c'è la salute... c'è tutto.

L' "Idea Nazionale",

L'Ideazionale anche stasera ritornerà sconsolatamente sul caso Calda e in un articolo intitolato: La morale della favola, con un sottotitolo che dice Solidarietà d'oltre confine, pubblica quando segue:

«Da Trieste è pervenuta casualmente questa lettera diretta all'on. Al-

berto Calda e recante tutti i belli rego-

namenti della reale, imperiale censura:

«Trieste 17 dicembre.

Cattissimo compagno,

Ho letto or ora nell'Arbeiter Zeitung la dolorosa notizia del tuo infortunio giudiziario, che ha gettato nella costernazione l'animi mio e di tutti i compagni di qui già abbastanza contristati dallo scacco inaspettato che l'ambizioso e barbargo militarismo serbo ha inflitto alle armi della nostra Monarchia. E' un nuovo esempio della sopraffazione esercitata in questi calamitosi momenti della storia delle forze subde del nazionalismo reazionario contro gli uomini che rappresentano più degnarmente l'avvenire dell'Internazionale. Non ricordo e non mi curo di ricordare le imputazioni caluniose che ti erano state mosse dai pennivendo del capitalismo e che ora il tribunale borghese ha iniquamente ritenute prove. Invero un socialista, per il solo fatto che si erge custode e patrono della giustizia universale contro gli struttatori e contro tutti i tiranni, non può non essere un esempio delle più perfette virtù pubbliche e private anche in un paese moralmente inferiore come l'Italia, che vanta la mafia, la camorra, l'analfabetismo ecc. ecc. e che ha commesso il recente, impardonabile atto di brigantaggio ai danni della Patria.

E' evidente che i magistrati di Bologna, osservi come sempre alla reazionale hanno voluto colpire in te il socialista benemerito, per avere saputo realizzare ultimamente quell'ostruzionismo che era diretto a togliere al nazionalismo i mezzi per fare una politica aggressiva contro l'alleanza contro questo Austria, la quale anticipa in sé stessa ineguagliabile una parziale realizzazione dell'Internazionale, ed è perché amata e vittoriosa battaglia, le nostre congratula-

zioni con serena fiducia.

E' evidente che i magistrati di Bologna, osservi come sempre alla reazionale hanno voluto colpire in te il socialista benemerito, per avere saputo realizzare ultimamente quell'ostruzionismo che era diretto a togliere al nazionalismo i mezzi per fare una politica aggressiva contro l'alleanza contro questo Austria, la quale anticipa in sé stessa ineguagliabile una parziale realizzazione dell'Internazionale, ed è perché amata e vittoriosa battaglia, le nostre congratula-

La "Lombardia",

La radicale Lombardia sotto il titolo «Anche lui si scrive:

Deputato del secondo collegio di Bologna — ancora per qualche giorno — avvocato Alberto Calda. Intelligente, ambizioso, audace, era la testa quadrata del socialismo bolognese: avrebbe potuto essere sindaco di Bologna, avrebbe potuto esser quello che voleva: ma egli preferiva rimanere deputato: si sa, il fascino della medaglia. Ma un bel giorno quest'uomo che fulminava tutto e tutti in nome della morale, del buon costume professionale e della dignità politica, mette un piede in fallo ruzzolo, gli cade dal volto la maschera di intelligenza, di intemperie, di nume.

All'epoca della campagna elettorale il contrattelo bolognese Il Resto del Carlino

non gli stampò diverse accuse, quella di

essere stato un calunniatore del

partito, di aver voluto procacciare — lui socialista — una croce di commendatore all'avvocato della parte avversaria come compenso per la sua compiacenza.

Calda dunque e il Tribunale, con una di quelle sentenze che nutrono per la libertà del giornalismo lo stesso rispetto che un orang-outang nutre per la inviolabilità della vita umana, condannò il Resto del Carlino. Ma il giornale non s'acqueta e va in appello. E in appello lo assolvono perché tutte le porcherie attribuite al deputato socialista risultano provate. E bravo Calda! E venuta l'ora della morte civile per un altro dei santi del grande partito dell'eguaglianza. L'ido è caduto da suo piedistallo: la divinità potente e prepotente è stata composta in una bella foggia senzoreale senza neppure l'onore delle armi. Del resto l'onore delle armi si accorda ai caduti e l'ancor per poco onorevole Calda è un suicida.

Anche da un altro processo è uscito malconco, un processo d'indole assai delicata. Ma ne usci, perché Calda, che era d'avviso che chi urla di più ha sempre ragione, non ha fatto altro in vita sua che urlare. Ora qualcuno s'è stanchato del suo vocio e se l'è tolto di fréci a piedi.

Il "Corriere d'Italia",

L'autorevole giornale romano scrive: L'assoluzione del Resto del Carlino nella causa intentatagli dall'on. Calda ha un valore che eccede l'importanza della polemica locale da cui essa fu generata.

I fatti sono noti ai nostri lettori perché li riferiamo nel dare notizia della sentenza della Corte di Appello di Bologna. Nella loro sostanza essi mettono in luce tutto lasciando prevedere che il deputato calunniatore dopo la commedia delle dimissioni da tutte le cariche, una bene assortita collezione di ordini del giorno permetterà a Calda di riprendere il suo posto al suo assortore della purità socialista, cioè al partito gli aveva assegnato.

Non si potrà certo dire che il deputato del secondo collegio di Bologna sia un nome diminuito! Per il mondo borghese forse... Ma quando c'è la fiducia del partito e del proletariato, quando s'è avuto per avvocato l'on. Bentini, c'è l'indennità e c'è la salute... c'è tutto.

V. Pittori

Kk Reserve — operleinrant P. S. — Se vedti i compagni Todeschini e Zibordi, avvertili da parte mia che mi dispiace di non poter mandare loro per le feste, date le eccezionali circostanze di quest'anno, la solita partita di vino di Lissa. Ma chiss'è che non ci troviamo presto tutti insieme a Milano a fare un brindisi all'Internazionale con un buon bicchier di Valpolicella?

Il "Corriere d'Italia",

L'autorevole giornale romano scrive: L'assoluzione del Resto del Carlino nella causa intentatagli dall'on. Calda ha un valore che eccede l'importanza della polemica locale da cui essa fu generata.

I fatti sono noti ai nostri lettori perché li riferiamo nel dare notizia della sentenza della Corte di Appello di Bologna. Nella loro sostanza essi mettono in luce tutto lasciando prevedere che il deputato calunniatore dopo la commedia delle dimissioni da tutte le cariche, una bene assortita collezione di ordini del giorno permetterà a Calda di riprendere il suo posto al suo assortore della purità socialista, cioè al partito gli aveva assegnato.

Non si potrà certo dire che il deputato del secondo collegio di Bologna sia un nome diminuito! Per il mondo borghese forse... Ma quando c'è la fiducia del partito e del proletariato, quando s'è avuto per avvocato l'on. Bentini, c'è l'indennità e c'è la salute... c'è tutto.

L' "Idea Nazionale",

L'Ideazionale anche stasera ritornerà sconsolatamente sul caso Calda e in un articolo intitolato: La morale della favola, con un sottotitolo che dice Solidarietà d'oltre confine, pubblica quando segue:

«Da Trieste è pervenuta casualmente

questa lettera diretta all'on. Al-

berto Calda e recante tutti i belli rego-

namenti della reale, imperiale censura:

«Trieste 17 dicembre.

Cattissimo compagno,

Ho letto or ora nell'Arbeiter Zeitung

la dolorosa notizia del tuo infortunio

giudiziario, che ha gettato nella costernazione l'animi mio e di tutti i compagni di qui già abbastanza contristati dallo scacco inaspettato che l'ambizioso e

barbago militarismo serbo ha inflitto alle armi della nostra Monarchia. E' un

nuovo esempio della sopraffazione esercitata in questi calamitosi momenti della storia delle forze subde del nazionalismo reazionario contro gli uomini che

rappresentano più degnarmente l'avvenire dell'Internazionale. Non ricordo e

non mi curo di ricordare le imputazioni caluniose che ti erano state mosse dai

pennivendo del capitalismo e che ora

il tribunale borghese ha iniquamente

ritenute prove. Invero un socialista,

per il solo fatto che si erge custode e

patrono della giustizia universale contro

gli struttatori e contro tutti i tiranni,

non può non essere un esempio delle

più perfette virtù pubbliche e private

anche in un paese moralmente infi-

ciato come l'Italia, che vanta la mafia,

la camorra, l'analfabetismo ecc. ecc. e

che ha commesso il recente, impardonabile

atto di brigantaggio ai danni della

Patria.

E' evidente che i magistrati di Bologna, osservi come sempre alla reazionale

hanno voluto colpire in te il socialista

benemerito, per avere saputo reali-

izzare ultimamente quell'ostruzionismo

che era diretto a togliere al nazional-

ismo i mezzi per fare una politica ag-

gressiva contro l'alleanza contro questo

Austria, la quale anticipa in sé stessa

ineguagliabile una parziale realizzazio-

ne dell'Internazionale, ed è perché amata

e vittoriosa battaglia, le nostre congratula-

zioni con serena fiducia.

Il "Corriere di Mantova",

Sotto il titolo Omertà... rossa, il Corriere di Mantova scrive:

Calda è squallido in modo irreparabile. L'assoluzione del "Carlino" lo ha molto infattato nuova prova del potere di quelle influenze e delle umilianti condizioni di asservimento o di pavidità d'una parte della magistratura. Non è da dargliene colpa: tutto ciò è conseguenza di una situazione generale di cose, creata da un ventennio di politica nefasta, contro cui Monarchia, non ha saputo o voluto mai reagire.

Egli stesso, che pure non è la quintessenza della sensibilità politica e morale, lo ha compreso e si è dimesso da tutte le cariche pubbliche. Ebbe, l'Avantil, è solida con Calda. Nessuna meraviglia, veramente. Dopo la disfatta nei riguardi del "Carlino", Calda, moralmente condannato come un indegno della vita pubblica, ha acquistato un titolo di più per essere raccomandato alla fiducia ed alla stima della camorra rossa, alta e bassa. Non è il partito socialista il rifugio di tutti gli elementi schiumati dalla vita vivente e sane correnti della società? Calda quindi, sta bene nel Partito.

Oggi più di prima: Egli sarà un nuovo martire, un nuovo eroe della novissima morale socialista diversa di manifestazioni, ma uguale di sostanza con la morale degli eroi della settimana rossa: salutisti dall'Avantil, come alfieri di progresso e di civiltà e degni, quindi di ammirati.

Per fortuna la magistratura superiore di Bologna ha mostrato di non aver paura di fare il proprio dovere, e ha fatto semplicemente giustizia. Ce ne compiacciono non per la condanna moralmente scioccante che colpisce un uomo, ma perché rinforza gli animi il considerare che non tutti i poteri dello Stato prima

di oggi sono per la condanna moralmente scioccante. Si dichiarano.

Si dicono.

ULTIME NOTIZIE

La battaglia riprende violenta nelle Fiandre

(Servizio particolare del „Resto del Carlino.“)

Il bollettino francese delle 23

Lieve progressi a nord-est
di Nieuport
e nella regione d'ArmentièresBORDEAUX 18, sera. — Il comune-
to ufficiale delle ore 23 dice:Abbiamo guadagnato un po' di ter-
reno lungo le dune a nord-est di Nieu-
port.Due forti contrattacchi del nemico
a nord della strada Ypres-Monin sono
dati respinti.Leggera avanzata delle truppe bri-
tanniche nella regione di Armentières.
La nostra artiglieria ha distrutto
una batterie pesante nella regione di
Arden.Sul resto del fronte nulla di note-
re da segnalare.

(Stefani)

La metodica avanzata
degli alleati a NieuportPARIGI 18, ore 21,30 — Notizie da fonde-
te germanica segnalano una offensiva
quasi generale da parte degli alleati.
Questa offensiva finora ha dato notevoli
risultati, considerata specialmente la na-
tura del terreno dove si combatte. A
questo proposito si ricorda che il gene-
rale Joffre avrebbe dichiarato ad alcuni
giornalisti che preparava un buon regalo
di Natale per la Francia. Gli alleati con-
tinuano a guadagnare terreno sul fronte
orientale, e specialmente a sud est di
Dixmude a nord della strada Ypres-Monin.
A sud est di Dixmude vi è la re-
gione di Langemark che si stende fino
a Raschendael dove si sono svolti negli
scorsi giorni violenti combattimenti. E' da
questa parte che gli alleati esercitano una
vera pressione verso ovest.Queste posizioni sono tenute dalle
forze alleate che hanno sostenuto violenti
attacchi tedeschi a Saint Eloy e a Wit-
schaeche. Negli scorsi giorni gli alleati
hanno progredito in questa regione fino
a Zillebeke. Del resto si è già appreso
che gli alleati consolidano il terreno con-
quistato ad ovest di Ghettwelt. Il pro-
gresso da questo lato è notevole e le li-
nee degli alleati si avvicinano sempre
più alla strada maestra di Ypres. I ri-
sultati dell'azione attuale precedono un
probabile attacco vigoroso degli alleati
sopra tutto il fronte dalla Flandria.Sull'offensiva belgo-francese su Nieuport segnala qualche giorno fa, si han-
no i seguenti particolari.La squadra franco-inglese ha bombar-
dato martedì le coste belge. Si dice che
gli effetti del bombardamento si sono fati
per sentire soprattutto a Westende dove le
posizioni trincerate tedesche sono state
distrutte. Durante il bombardamento la
fanteria francese e belga si è diretta per
tre vie verso est cacciando i tedeschi dal
loro trincea. Il nemico si era fortificato
in un cascinale situato fra le due
strade più a nord della regione e di là
minacciava seriamente le truppe alleate
che si trovavano a questa cittadina non
si sono svolti combattimenti durante
l'ultimo periodo delle operazioni militari.

(Stefani)

Come gli austriaci
abbandonarono BelgradoBELGRADO 18, sera. — La resis-
tenza degli austriaci che avevano già cir-
condato Belgrado con reticolati di ferro
e con trincee che erano occupatissimi a
portare dell'artiglieria pesante, fu spe-
zzata il giorno 13 e la sera del 14. Il ter-
zo esercito serbo raggiunse Bacchobrde,
a cinque chilometri a sud-est di Belgrado.
Il secondo esercito serbo occupava
la collina di Torak e di Rinopre dominanti
la parte meridionale della città e il corso del Danubio. Gli austriaci co-
minciarono a battere in ritirata utilizzando i ponti e i battelli sulla Sava e
sul Danubio. Il giorno 15 gli ultimi es-
cavamenti avevano ripassato il Da-
nubio.

(Stefani)

La guerra nelle colonie

Tentativo di sbocco inglese
nell'Africa occidentale tedescaI raid degli aviatori francesi
sopra FriburgoBELFORT 18, sera — Come è noto, gli
ulti raid degli aviatori di Belfort han-
no avuto reali risultati. Il 4 dicembre
sei bombe furono gettate su Friburgo in
Bresgovia e tutte colpirono a segno. Per
fare perdere le tracce il capo della squadriglia francese, un brigadiere degli us-
sari, descrisse un grande cerchio poi ri-
tornò su Friburgo senza essere stato mo-
llestato.Il 9 corrente la squadriglia volava in
fila a novecento metri di altezza e mal-
grado il fuoco furioso dei cannoni tedeschi,
poté lanciare proiettili dei quali 14 su
18 furono lanciati, produssero danni
enormi. In questo audace raid il capo
squadriglia ricevette una scheggia di gra-
nata all'alba sinistra da un apparecchio
assalitore. Molti proiettili passarono vicini
al serbatoio delle essenze spezzandone
alcune parti senza però che la stabilità
di naturale formate dal flume.Vediamo che i tedeschi di-
stendono i resti del ponte che vengono
svolgiati attentamente da entrambe le parti. Le sentinelle avvistate si tra-
mano a quaranta metri l'una dall'altra
tentativi di passare il canaleTentativo di sbocco inglese
nell'Africa occidentale tedescaI raid degli aviatori francesi
sopra FriburgoBELFORT 18, sera — Come è noto, gli
ulti raid degli aviatori di Belfort han-
no avuto reali risultati. Il 4 dicembre
sei bombe furono gettate su Friburgo in
Bresgovia e tutte colpirono a segno. Per
fare perdere le tracce il capo della squadriglia francese, un brigadiere degli us-
sari, descrisse un grande cerchio poi ri-
tornò su Friburgo senza essere stato mo-
llestato.Il 9 corrente la squadriglia volava in
fila a novecento metri di altezza e mal-
grado il fuoco furioso dei cannoni tedeschi,
poté lanciare proiettili dei quali 14 su
18 furono lanciati, produssero danni
enormi. In questo audace raid il capo
squadriglia ricevette una scheggia di gra-
nata all'alba sinistra da un apparecchio
assalitore. Molti proiettili passarono vicini
al serbatoio delle essenze spezzandone
alcune parti senza però che la stabilità
di naturale formate dal flume.

Gli aviatori, dopo essere stati fatti se-

gno ad un ultimo cannoneggiamento pre-

sto Altkirch, ritornarono a Belfort senza

altri incidenti.

(Stefani)

Preghiere solenni
per la vittoria delle armi alleate

ROMA 18, sera (X) — Il cardinale Bourne

ha inviato al cardinale Luçon arcive-

scovo di Reims una lettera nella quale gli

partecipa che anche per desiderio del Re

è stato stabilito in Inghilterra di consacrare

la prima domenica del nuovo anno, cioè il 3

gennaio, alla celebrazione di speciali

preghiere solenni « per implorare la bene-
dizione di Dio sulle armi degli alleati ». Qua-

li di card. Bourne propone al collega card.

Luçon di far sì che tutte le nazioni alleate

si uniscano nel giorno suddetto nella stes-

sa unanimità di preghiera. Il cardinal

Luçon ha risposto all'arcivescovo cardinale

inglese di aver dato istruzioni ai vescovi

perché si associno alla solenne cerimonia.

È assai probabile che anche il simbolo or-

todoxo accolga la proposta del cardinale

inglese per modo che il giorno 3 gennaio

sarebbe consacrato alle unanime pregherie

patriottiche, oltre che in Inghilterra e in

Francia, anche in tutta la Russia e in Ser-

bia.

Il Papa, fedele alla sua neutralità, reste-

rà estraneo a questa manifestazione patri-

tico-religiosa.

(Stefani)

La metodica avanzata
degli alleati a Nieuport

Le enormi perdite austriache

Lozniča distrutta

PARIGI 18, sera — I giornali hanno
notiziato che erano state fatte pratiche ed era
stata sollecitata una soluzione, per lenire
la disoccupazione e che la Giunta si era
riunita a tale scopo. Ma la folla non intesei dieci atti di violenza, bastonate
dal sindaco Prieur, Pio, assessore Cola
Francesi, che vennero condannate
dalle forze, sono stati operati sotto arresto. Tra di
essi vi è il vice segretario Bichianchi Antonio
che si era unito alla folla. La prudenza
dei consiglieri ha evitato più gravi conse-
guenze.La causa del doloroso avvenimento va
ricercata in più fatti. Il consiglio passato
era composto quasi tutto di persone del
paese, mentre i dieci atti di violenza venivano
commessi da contadini. Gli operai lavoravano in
costruzione di una strada per la marina
che imporsiava una spesa impossibile per le
scarce risorse del Comune. L'amministra-
zione cercava di ottenere un prestito stra-
ordinario per altre opere più utili e di mi-
nore spesa.Il fatto ha prodotto dolorose impressioni.
— La rivelazione di Giolitti

ancora discusse a Berlino

Un articolo di Hans Barth

BERLINO 18, ore 24. — I giornali te-
deschi non avevano finora commentato
le rivelazioni fatte da Giolitti alla Ca-
mera italiana. Ora la Deutsche Tag-
zeitung fa notizia di un lungo articolo
di fondo per combattere non l'atto
di Giolitti ma i commenti cui quelle ri-
velazioni dettero luogo da parte della
stampa inglese e francese. Il giornale
assicura che il caso del 1913 è affatto
diverso dall'attuale. In modo naturale e
leale l'Austria rivolse allora la sua do-
manda alla sua alleata e l'Italia diede
la risposta annunciata da Giolitti. Sem-
bra anzi che il governo italiano, allora
molto intimo con quello tedesco, si sia
ritrovato nello stesso tempo a Berlino. Per-
ciò fu un affare interno di discussione
fra i tre alleati e null'altro. La pace fu
allora mantenuta perché le potenze, fra
cui anche l'Inghilterra, riconobbero l'in-
teresse vitale difensivo dell'Austria di
fronte all'Albania. I neutrali dovrebbero
quindi porsi questo quesito. Nel 1913,
l'Italia dichiarava non valido il caso di
alleanza e la pace viene mantenuta; nel
1915 l'Italia dichiara nuovamente non es-
istere di esus foederis e scoppia la
guerra. Questo problema dimostra che
nel 1914 soppraggia un nuovo elemen-
to che non si trovava nella triplice al-
leanza e che rendeva insostenibile la si-
tuazione. Questo nuovo elemento è il de-
siderio della guerra da parte della Tri-
plice Intesa.Sull'Italia pubblica uno dei suoi soliti
articoli brillanti e quindi poco politici il corrispondente romano del Berliner Tag-
blatt Hans Barth. Egli dichiara che il
principe di Bülow troverà l'Italia molto
modata da quando lo lasci. Dall'incer-
tezza e dal sentimento di debolezza domi-
nante allora l'Italia è passata ad ostentare
ora la fiducia in se stessa, e allo stesso
tempo l'orgoglio nazionale. Il Barth però si la-
menta perché mentre allora l'Italia si
dichiara amica e sorella della Germania
oggi la chiama barbaria. Infine am-
mette che ora predomina il sentimento
tridentista ma riconosce che l'Austria non
ha più patria. Il suo paese tangere-
tra ferro e fuoco vede i figli suoi errare
nel mondo e anche la Verbit si consola
non pochi regnanti per queste farfalle
umane; e la Tagliani, l'Egger, Vergili
Zucchi, la Guiri, per non citare un in-
numerevole elenco, hanno lasciato sul loro
palmo uno strascico di ricordi, che van-
no sfumando ormai nella leggenda.Gli altri artisti hanno cooperato alla
buona riuscita della festa.

In un "Meyerbeer" Varsavia canto Ja

Canzone antica del Cappuccio

Maria Costa, o la romanza degli Ulani di

Hardenstein, con grazia squisita, solleva-
do una intensa ammirazione. Dopo le can-
zoni molti fiori e doni.Questo sera si rappresenta La bella su-
bitrice. Domani doppia rappresentazione e
marredi sera del Maresco con la nuova
operetta La cambiale in moratoria e i
granatieri.

TEATRO DEL CORSO

le danze di Fe'yne Verbit

E' stata una apparizione deliziosa. Pochi
voli il pubblico ha provato un godimento
artistico simile a quello che ci è stato of-
erto ieri sera da una ballerina. La storia
del ballo è ricca di grandi serate, di emo-
zioni, di trionfi e di catastrofe.

Un bambino sotto il treno

(Per telefono al Resto del Carlino)

Sindaco e assessori bastonati
durante una seduta consigliare
a Florenzuela

(Per telefono al Resto del Carlino)

PESARO 18, sera. — Un doloroso fatto è
accaduto ieri sera nel vicino paese di Flo-
renzuela. Mentre il consiglio comunale, ter-
minata la seduta, si dirigeva, si avvalse per scio-
gliere un gruppo di 60 persone e entrato
nella sala chiedendo che fosse subito
deliberata la costruzione di una strada che
dal paese condusse al mare. Il sindaco as-
sicurò che erano state fatte pratiche ed era
stata sollecitata una soluzione, per lenire
la disoccupazione e che la Giunta si era
riunita a tal scopo. Ma la folla non intesei dieci atti di violenza, bastonate
dal sindaco Prieur, Pio, assessore Cola
Francesi, che vennero condannate
dalle forze, sono stati operati sotto arresto. Tra di
essi vi è il vice segretario Bichianchi Antonio
che si era unito alla folla. La prudenza
dei consiglieri ha evitato più gravi conse-
guenze.La causa del doloroso avvenimento va
ricercata in più fatti. Il consiglio passato
era composto quasi tutto di persone del
paese, mentre i dieci atti di violenza venivano
commessi da contadini. Gli operai lavoravano in
costruzione di una strada per la marina
che imporsiava una spesa impossibile per le
scarce risorse del Comune. L'amministra-
zione cercava di ottenere un prestito stra-
ordinario per altre opere più utili e di mi-
nore spesa.

Il fatto ha prodotto dolorose impressioni.

Il calmiere sul pane a Ferrara

deciso dal sindaco

(Per telefono al Resto del Carlino)

BERGAMO 18, ore 20. — Anche in un'altra
seduta del consiglio comunale di Ambone ed i rappresentanti dei
comuni e mercati l'accordo intorno al prezzo a
essere determinato si era preso a
curare il Consiglio comunale di avere al prezzo di uso
una somma superiore a quella necessaria per le
spese di gestione. Così ogni giorno gli sindaci si è
detto di farlo con il prezzo di cento lire.Pare che il provvedimento del sindaco abbia
sorpresa i formalisti e questi loro sorprese dimo-
strano che non si aspettavano il salutare atto di

energia.

Importante sentenza a Ferrara
In materia scolastica

(Per telefono al Resto del Carlino)

FERARA 18, ore 20. — Dopo oltre un anno
dalle nomine, l'Accademia elementare di
Ferrara ha decisa la chiusura dei suoi
scuoli primarie dal prof. Ferrarese, Vassalli, direttore
di queste scuole tecniche, contro il Co-
mune, in punto a liquidazione di indennità do-
mandate nella cifra di circa L. 37.000 per danni
arrecati nella carriera quando la detta scuola ven-

NUOVI TIPI
LAMPADE PHILIPS 'MEZZO-WATT,
100-160 VOLT 100 CANDELE
200-220 " 200 "
SI FORNISCE OGNI QUANTITA' IMMEDIATAMENTE
Fabbricazione olandese
STAB'LIMENTI AD EINDHOVEN (OLANDA)

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO
Contro la **TOSSE** e per prevenirsi dalla **TUBERCOLOSI**
si usino **la PASTIGLIE MARCHESINI** Dott. Nicola di Bologna
Le Medaglie d'Oro a Torino 1911 e a Roma 1912 - Pres. On. S. E. Prof. G. BACCELLI
MURRI Il certificato del sommo Clinico Prof. AUGUSTO MURRI
L'attestazione dell'illustre Prof. DIOSCORIDE VITALI
sono prove sicure dell'efficacia del prodotto e garanzia dell'esatta preparazione galenica.
Seat. da 24 Pastiglie (con l'uso in 8 lingue) L. 1,20) - Seat. da 12 L. 0,60
Ogni Pastiglia centesimi 5

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Le scatole debbono portare la marca di fabbrica col nome di GIUSEPPE BELLUZZI, genere del f. Calestino Cazzani, unico proprietario della genuina ricetta: firma che si deve leggere ancora sull'involucro ai tre colori italiani che avvolge ogni pastiglia.

Pubblicità Economica

CORRISPONDENZE

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50
MINA Sabato, se verrai, attendoti alle quattro e mezza. Spero e desidero 11657 Feli.
OTTOBRE Rainmetto sempre fuggevoli 11657
RIVOLGERSI al tuo medico, bella elegante signora che ti prometti simpatia visiva, ringrazio esplosioni, fiducia, sono gentilomo, mai comprometterti. Pregherò lasciare anonime. Col desiderio nel cuore pregherà, parlarle, invio rispettissimi saluti.
LODA Trovati tre 17 ultima volta. Mi dispiace male. Et.
DOMANDE D'IMPIEGO

Cent. 5 per parola — Minimo L. 1

RAGIONIERE disponendo ore libere offrirete compilazione bilanci, impianti consabili, tenuta libri. Scrivere Casella 1662 B. HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 11618

CONSUMI trentacinque con unica figlia decenne offrono come portofoi ottime referenze. Rivolgersi Gozzadini 5.

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

CERCASI fattorino dal 25 ai 30 anni pressantarsi via Fierro 11. 11630
ECONOMO Opera Pia cercasi, stipendio tremila aumentabili. Scrivere Casella postale 439, Roma. 11633

RAPPRESENTANTI

PIAZZISTI E VIAGGIATORI

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

INGEGNERE Chimico trentunenne, persona, viaggerebbe serissima casa. Nelli, posta, Mirandola. 11632

LEZIONI E CONVERSAZIONI

Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

RUSSO egro insegnante Casella postale 23. Bologna. 11638

LEZIONI tedesco professore germanico traduzione Lire 1,50. Posta Z. 50. 11678

BERLITZ School. Sono incominciate i corsi di inglese tedesco francese. Classi speciali per Signore e Signorine. Corsi di conversazione a L. 5 mensili. Si ricevono le iscrizioni subito. Via Indipendenza 33. 11493

AFFITTI, ACQUISTI E GESTIONI D'AZIENDE

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

PASTAIO fornito, volesse aprire negozio in splendidissima insinutata centrali signorile località, rivolgersi: Arme 1736, posta, Bologna. 11644

APPARTAMENTO 5-7 camere cercasi subito o per 18 maggio. Offerto scrivere Casella B. HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 11656

VILLA grande, villino, giardino prezzo oc- castone pagamento comodissimo. Sironi, Auditore 4. 11659

APPARTAMENTO affittasi subito trimen- stralmente Sette ambienti. Rivolgersi via Delforo 16. 11674

VASTO appartamento signorile, comfort moderno, terreno con gabinetti con ascensori, camera calda, fredda, bagno, anche indicate pensioni fissa. Rizzoli, 16. 11576

OCCASIONI (oggetti vari offerti o dom.)
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

CERCASI occasione uniforme ufficiale medico corrotto. Escludo anemoni. Ritirarsi corrispondenza lunedì. Sebastopolis, posta 11660

CAPITALI E SOCIETÀ

Cent. 20 per parola — Minimo L. 2

SIGNORA cerca prestito da generoso sa- cordote. Escludo anemoni. Recuva Vigilia 12. Bologna. 11665

ANNUNZI VARII

Cent. 20 per parola — Minimo L. 2

ECCELLENTE tazza caffè cent. 10. Caffe tostati grana rincornati o- vunque. Tipi correnti, fini, lusso. Dettaglio, ingrosso, Azezzo 1 E., Bologna. 1159

CINEMATOGRAFO Biglietti, timbri, in- chiossi secondo pre- servazione legge presso Max Cavedoni. Im- portanza 9. Bologna. 11666

SCUOLA Guida automobile. Pietro Bassi- ni, Officina meccanica, Via Gombrini 32. 11492

CAPELLI

barba, baffi crescono a meraviglia con la RICININA, prodotto razionale scientifico, da non confondere col segretume degl'imbroglioni. Guarisce: calvizie, alopecia, forfora. Testimoni veri di prova gratis dalla fabbrica Lombardi & Contardi - Napoli, Via Roma 345. Efficacia garantita.

STUDIO tre camere riscaldamento termo- sifoni affittasi anche subito via Farini 11, piano terreno. 11617

AFFITTASI rante Birreria primissimo ordine, giardini, giochi, mq. 4000, comple- tamente arredato. Rivolgersi Wuhler, fab- brica birra. Brescia. 11631

BOTTEGHE magazzini appartamenti mo- derati affittansi subito via Tri- nerio 7-9. Rivolgersi portinalo. 11614

AFFITTASI studio pianterreno. Piazza Gallo 2 secondo. Dirigere stesso cassa. 11616

STUDIO tre camere riscaldamento termo- sifoni affittasi anche subito via Farini 11, piano terreno. 11617

AFFITTASI rante Birreria primissimo ordine, giardini, giochi, mq. 4000, comple- tamente arredato. Rivolgersi Wuhler, fab- brica birra. Brescia. 11631

ECCELLENTE tazza caffè cent. 10. Caffe tostati grana rincornati o- vunque. Tipi correnti, fini, lusso. Dettaglio, ingrosso, Azezzo 1 E., Bologna. 1159

CINEMATOGRAFO Biglietti, timbri, in- chiossi secondo pre- servazione legge presso Max Cavedoni. Im- portanza 9. Bologna. 11666

SCUOLA Guida automobile. Pietro Bassi- ni, Officina meccanica, Via Gombrini 32. 11492

STUDIO tre camere riscaldamento termo- sifoni affittasi anche subito via Farini 11, piano terreno. 11617

AFFITTASI rante Birreria primissimo ordine, giardini, giochi, mq. 4000, comple- tamente arredato. Rivolgersi Wuhler, fab- brica birra. Brescia. 11631

ECCELLENTE tazza caffè cent. 10. Caffe tostati grana rincornati o- vunque. Tipi correnti, fini, lusso. Dettaglio, ingrosso, Azezzo 1 E., Bologna. 1159

CINEMATOGRAFO Biglietti, timbri, in- chiossi secondo pre- servazione legge presso Max Cavedoni. Im- portanza 9. Bologna. 11666

SCUOLA Guida automobile. Pietro Bassi- ni, Officina meccanica, Via Gombrini 32. 11492

STUDIO tre camere riscaldamento termo- sifoni affittasi anche subito via Farini 11, piano terreno. 11617

AFFITTASI rante Birreria primissimo ordine, giardini, giochi, mq. 4000, comple- tamente arredato. Rivolgersi Wuhler, fab- brica birra. Brescia. 11631

ECCELLENTE tazza caffè cent. 10. Caffe tostati grana rincornati o- vunque. Tipi correnti, fini, lusso. Dettaglio, ingrosso, Azezzo 1 E., Bologna. 1159

CINEMATOGRAFO Biglietti, timbri, in- chiossi secondo pre- servazione legge presso Max Cavedoni. Im- portanza 9. Bologna. 11666

SCUOLA Guida automobile. Pietro Bassi- ni, Officina meccanica, Via Gombrini 32. 11492

STUDIO tre camere riscaldamento termo- sifoni affittasi anche subito via Farini 11, piano terreno. 11617

AFFITTASI rante Birreria primissimo ordine, giardini, giochi, mq. 4000, comple- tamente arredato. Rivolgersi Wuhler, fab- brica birra. Brescia. 11631

ECCELLENTE tazza caffè cent. 10. Caffe tostati grana rincornati o- vunque. Tipi correnti, fini, lusso. Dettaglio, ingrosso, Azezzo 1 E., Bologna. 1159

CINEMATOGRAFO Biglietti, timbri, in- chiossi secondo pre- servazione legge presso Max Cavedoni. Im- portanza 9. Bologna. 11666

SCUOLA Guida automobile. Pietro Bassi- ni, Officina meccanica, Via Gombrini 32. 11492

STUDIO tre camere riscaldamento termo- sifoni affittasi anche subito via Farini 11, piano terreno. 11617

AFFITTASI rante Birreria primissimo ordine, giardini, giochi, mq. 4000, comple- tamente arredato. Rivolgersi Wuhler, fab- brica birra. Brescia. 11631

ECCELLENTE tazza caffè cent. 10. Caffe tostati grana rincornati o- vunque. Tipi correnti, fini, lusso. Dettaglio, ingrosso, Azezzo 1 E., Bologna. 1159

CINEMATOGRAFO Biglietti, timbri, in- chiossi secondo pre- servazione legge presso Max Cavedoni. Im- portanza 9. Bologna. 11666

SCUOLA Guida automobile. Pietro Bassi- ni, Officina meccanica, Via Gombrini 32. 11492

STUDIO tre camere riscaldamento termo- sifoni affittasi anche subito via Farini 11, piano terreno. 11617

AFFITTASI rante Birreria primissimo ordine, giardini, giochi, mq. 4000, comple- tamente arredato. Rivolgersi Wuhler, fab- brica birra. Brescia. 11631

ECCELLENTE tazza caffè cent. 10. Caffe tostati grana rincornati o- vunque. Tipi correnti, fini, lusso. Dettaglio, ingrosso, Azezzo 1 E., Bologna. 1159

CINEMATOGRAFO Biglietti, timbri, in- chiossi secondo pre- servazione legge presso Max Cavedoni. Im- portanza 9. Bologna. 11666

SCUOLA Guida automobile. Pietro Bassi- ni, Officina meccanica, Via Gombrini 32. 11492

STUDIO tre camere riscaldamento termo- sifoni affittasi anche subito via Farini 11, piano terreno. 11617

AFFITTASI rante Birreria primissimo ordine, giardini, giochi, mq. 4000, comple- tamente arredato. Rivolgersi Wuhler, fab- brica birra. Brescia. 11631

ECCELLENTE tazza caffè cent. 10. Caffe tostati grana rincornati o- vunque. Tipi correnti, fini, lusso. Dettaglio, ingrosso, Azezzo 1 E., Bologna. 1159

CINEMATOGRAFO Biglietti, timbri, in- chiossi secondo pre- servazione legge presso Max Cavedoni. Im- portanza 9. Bologna. 11666

SCUOLA Guida automobile. Pietro Bassi- ni, Officina meccanica, Via Gombrini 32. 11492

STUDIO tre camere riscaldamento termo- sifoni affittasi anche subito via Farini 11, piano terreno. 11617

AFFITTASI rante Birreria primissimo ordine, giardini, giochi, mq. 4000, comple- tamente arredato. Rivolgersi Wuhler, fab- brica birra. Brescia. 11631

ECCELLENTE tazza caffè cent. 10. Caffe tostati grana rincornati o- vunque. Tipi correnti, fini, lusso. Dettaglio, ingrosso, Azezzo 1 E., Bologna. 1159

CINEMATOGRAFO Biglietti, timbri, in- chiossi secondo pre- servazione legge presso Max Cavedoni. Im- portanza 9. Bologna. 11666

SCUOLA Guida automobile. Pietro Bassi- ni, Officina meccanica, Via Gombrini 32. 11492

STUDIO tre camere riscaldamento termo- sifoni affittasi anche subito via Farini 11, piano terreno. 11617

AFFITTASI rante Birreria primissimo ordine, giardini, giochi, mq. 4000, comple- tamente arredato. Rivolgersi Wuhler, fab- brica birra. Brescia. 11631

ECCELLENTE tazza caffè cent. 10. Caffe tostati grana rincornati o- vunque. Tipi correnti, fini, lusso. Dettaglio, ingrosso, Azezzo 1 E., Bologna. 1159

CINEMATOGRAFO Biglietti, timbri, in- chiossi secondo pre- servazione legge presso Max Cavedoni. Im- portanza 9. Bologna. 11666

SCUOLA Guida automobile. Pietro Bassi- ni, Officina meccanica, Via Gombrini 32. 11492

STUDIO tre camere riscaldamento termo- sifoni affittasi anche subito via Farini 11, piano terreno. 11617

AFFITTASI rante Birreria primissimo ordine, giardini, giochi, mq. 4000, comple- tamente arredato. Rivolgersi Wuhler, fab- brica birra. Brescia. 11631

ECCELLENTE tazza caffè cent. 10. Caffe tostati grana rincornati o- vunque. Tipi correnti, fini, lusso. Dettaglio, ingrosso, Azezzo 1 E., Bologna. 1159

CINEMATOGRAFO Biglietti, timbri, in- chiossi secondo pre- servazione legge presso Max Cavedoni. Im- portanza 9. Bologna. 11666

SCUOLA Guida automobile. Pietro Bassi- ni, Officina meccanica, Via Gombrini 32. 11492

STUDIO tre camere riscaldamento termo- sifoni affittasi anche subito